

**Comunicato stampa**

**12 aprile 2021**

**Banche: contro i depositi di elevate somme sui conti correnti c'è chi chiude il conto e chi aumenta i costi. Sempre più vicina l'ipotesi di cartello. Stavolta è il turno di Unicredit che aumenterà i costi per tutti i titolari del conto My Genius.**

Nei giorni scorsi abbiamo denunciato e segnalato alle Authorities competenti come diversi istituti bancari stiano adottando politiche a dir poco discutibili per incentivare gli investimenti delle somme depositate sui conti correnti.

Ora, dopo la minaccia di chiusura dei conti con depositi superiori a 100 mila Euro paventata da Fineco in assenza di un portafoglio titoli o di una forma di investimento, all'estremo opposto si pone Unicredit che ha deciso di spalmare i maggiori costi su tutti i correntisti titolari di un conto My Genius. Da luglio il canone mensile del conto corrente My Genius aumenterà così di circa il 70%.

Una comunicazione avvenuta a fine marzo, attraverso una modifica unilaterale del contratto, in cui Unicredit spiega che "il contesto di mercato in cui il sistema bancario si trova a operare è recentemente mutato, impattando in modo crescente sull'attività bancaria e in particolare sulle attività di deposito, gestione e remunerazione della liquidità di conto corrente".

Di pari passo, continua l'istituto, "si è verificato un peggioramento delle condizioni economiche di gestione della liquidità di conto corrente", "peggioramento – specifica Unicredit – acuito dal sensibile aumento dei volumi dei depositi registrato nell'ultimo anno".

La conferma evidente di come l'eccesso di liquidità sui conti stia diventando un oneroso problema per gli istituti di credito, ora costretti a pagare le conseguenze delle condotte assunte negli anni passati.

La tendenza a lasciare i propri risparmi sul conto, infatti, è sicuramente determinata o comunque fortemente influenzata dagli avvenimenti degli ultimi anni: tra spinte verso investimenti in diamanti, operazioni bacciate e chi più ne ha più ne metta. È evidente come tutto ciò abbia compromesso la fiducia verso gli istituti bancari e la loro attività di consulenza: le note vicende che hanno investito il settore bancario e finanziario hanno mostrato tutte le carenze, asimmetrie, nonché spesso vere scorrettezze nell'informativa ai clienti in tema di investimenti.

Per arginare il problema, al posto di tentare di riacquistare la fiducia dei clienti, ora le banche adottano decisioni arbitrarie e unilaterali, come la chiusura del conto o, in questo caso, un aumento per tutti i correntisti. Una politica a nostro avviso fortemente lesiva dei diritti dei cittadini, che conferma il nostro timore di una vera e propria ipotesi di cartello da parte degli istituti. Stavolta, infatti, è il turno di Unicredit, ma non vorremmo che siano anche altri istituti a stiano muovendo in tale direzione.

Invieremo ulteriori aggiornamenti alle segnalazioni già recapitate a Antitrust, Banca d'Italia e Consob e valuteremo ulteriori azioni a tutela dei risparmiatori. Intanto invitiamo tutti i cittadini



interessati da tali aumenti o da pratiche tese a spingerli forzatamente verso gli investimenti ad inviarci le loro segnalazioni.